F2i - Infrastructure Debt Fund 1

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA' ***ai senti dell'art 10 del Regolamento UE 2019/2088***

a) Sintesi

F2i-Infrastructure Debt Fund 1 (nel prosieguo anche il "Fondo") è un prodotto che rientra nell'ambito dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento Disclosure o anche "SFDR"). Si tratta dunque di un prodotto che non si limita ad integrare il rischio di sostenibilità nel processo decisionale relativo agli investimenti, ma che, pur non avendo un obiettivo di sviluppo sostenibile, promuove alcune caratteristiche ambientali e sociali, ed in particolare: uso efficiente e sostenibile delle fonti energetiche, uso efficiente delle materie prime e riduzione dell'inquinamento, urbanizzazione sostenibile e competitività e qualità dei servizi nelle aree extraurbane; accesso diffuso ai dati e alle nuove tecnologie.

I rischi ESG e il monitoraggio degli indicatori di sostenibilità atti a valutare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo e le prassi di buona *governance* delle società finanziate sono parte integrante della strategia del Fondo sia nella fase di investimento che in quella di gestione degli investimenti in portafoglio.

Con riferimento alla fase di investimento, la strategia del Fondo prevede che siano messe in atto le misure, definite all'interno della Policy ESG di F2i, finalizzate a (i) assicurare l'esclusione a monte di tutti quegli investimenti in settori che possano essere considerati come non etici o aventi un eccessivo impatto negativo sui fattori di sostenibilità ("negative screening"); (ii) valutare l'adozione di criteri positivi attraverso la focalizzazione, in fase di scouting, su settori e su investimenti che siano coerenti con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario ("positive screening"); e (iii) valutare, per ogni *asset target* in fase di investimento, una serie di *Key Risk Indicators* che considerano gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* dell'*asset* ("*rating ESG*"). A tali *KRI* è assegnato un punteggio da 1 a 5 sulla base della loro criticità, addivenendo, tramite la media pesata degli stessi, ad una misura dell'*ESG Risk* (che potrà anch'esso assumere valori da 1 a 5). Nell'ipotesi in cui l'*ESG Risk* a cui perviene la funzione di *Risk Management* assuma valori superiori a 4, F2i SGR non procederà all'investimento di cui si tratta.

Con riferimento al monitoraggio delle performance ESG delle società in portafoglio, F2i utilizza dati primari raccolti direttamente dalle società gestite dal Fondo con periodicità annuale attraverso un *template* (*reporting package*) sviluppato sulla base dei principali standard di rendicontazione internazionali in materia di sostenibilità. I dati sono analizzati e controllati dall'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG con il supporto di un fornitore esterno. Inoltre, al fine di promuovere il miglioramento continuo delle performance ESG e la diffusione di buone pratiche in materia di sostenibilità, F2i SGR instaura un dialogo e specifiche azioni di *engagement* con le società del Fondo.

b) Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e sociali ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Al fine di individuare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI") e tener conto degli stessi sulla base di un preciso ordine di priorità, F2i SGR ha adottato un approccio strutturato che tiene conto dei possibili principali effetti sulla sostenibilità in ogni fase del processo d'investimento. La Policy PAI è attuata - con la supervisione del Comitato ESG ed il supporto dell'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG - dall'Area Investimenti Debito (in fase di decisione di investimento) e dall'Area Strategy & Business Development (successivamente, per gli *asset* in portafoglio) – in collaborazione con le altre funzioni di F2i SGR, ciascuna per quanto di competenza. Gli indicatori PAI vengono tenuti in debita considerazione durante tutta la fase di due diligence sugli *asset* target perché contribuiscono alla stima delle probabilità che gli investimenti producano effetti negativi significativi sulla sostenibilità. Al termine della fase di due diligence, i risultati emersi dall'analisi ESG vengono riportati all'interno del Memorandum di Investimento (come definito dalla Procedura Investimenti e Monitoraggio Posizioni di Credito adottata da F2i SGR), così da fare parte del processo decisionale relativo agli *asset* target e (eventualmente) del successivo monitoraggio post-investimento.

Con riferimento alla verifica del rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo e dei lavoratori, tema imprescindibile per F2i SGR, la politica di investimento dei fondi gestiti da F2i SGR stabilisce l'esclusione di investimenti non etici o aventi un effetto ambientale o sociale negativo eccessivo. Inoltre, F2i SGR non investe in Paesi diversi dall'Eurozona, il che esclude per definizione possibilità di investimenti in Paesi presenti in *black list* per violazione di diritti fondamentali o finanziamento di attività di terrorismo. F2i verifica altresì che tutti gli *asset* del portafoglio del Fondo dispongano del Modello 231 e del Codice Etico. F2i SGR aderisce agli UN Principles for Responsible Investing (UN PRI) e all'UN Global Compact (UNGC), oltre a promuovere i 17 Sustainable Development Goals (SDG) e operare in coerenza con lo Stewardship Code adottato dallo European Fund and Asset Management Association (EFAMA).

c) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il prodotto finanziario promuove le seguenti caratteristiche:

- ambientali: (i) uso efficiente e sostenibile delle fonti energetiche; (ii) uso efficiente delle materie prime e riduzione dell'inquinamento
- sociali: (i) sostenere un'urbanizzazione sostenibile; (ii) sostenere la competitività e la qualità dei servizi nelle aree extraurbane; (iii) consentire un accesso diffuso ai dati e alle nuove tecnologie

d) **Strategia di investimento**

Il Fondo finanzia società operanti nel settore delle infrastrutture, con particolare focus sui seguenti settori:

- Energie per la transizione
- Trasporti e logistica
- Economia circolare
- Reti di telecomunicazione
- Reti di distribuzione
- Infrastrutture socio sanitarie

La strategia ESG del prodotto finanziario è attuata sia in fase di selezione degli investimenti sia su base continuativa per la gestione degli investimenti in portafoglio. L'integrazione dei rischi ESG e l'attuazione della strategia ESG, nella fase di selezione di investimento, avvengono attraverso: 1) "*negative screening*", vale a dire l'esclusione a monte di tutti quegli investimenti in settori che possano essere considerati come non etici o aventi un eccessivo impatto negativo sui fattori di sostenibilità; 2) "*positive screening*", vale a dire l'adozione di criteri positivi attraverso la focalizzazione, in fase di scouting, su settori di particolare rilevanza ESG e su investimenti che siano coerenti con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario; e 3) "*rating* ESG", vale a dire la valutazione dell'*asset* ad esito delle relative attività di due diligence, al termine delle quali i risultati emersi dall'analisi ESG vengono riportati all'interno del Memorandum di Investimento (come definito nella già citata Procedura di Investimento della Società) in modo da far parte del processo decisionale. Le informazioni raccolte relativamente al posizionamento ESG dell'*asset* sono utilizzate sia per l'assegnazione dell'ESG Risk da parte del Risk Manager sia per integrare i criteri ESG nell'analisi del rating creditizio assegnato agli investimenti del Fondo, attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi del rischio ESG derivati dalle metodologie adottate dalle principali ECAI (External Credit Assessment Institution).
Oltre al monitoraggio, la politica di engagement fa affidamento anche sul confronto, ove opportuno, con le società finanziate e sulla possibilità di dismettere il finanziamento in caso di modifiche o deroghe ai relativi contratti che siano peggiorative rispetto a tematiche ESG. Il posizionamento in termini di rischio ESG del Fondo, valutato mediante l'ESG Risk complessivo, concorre alla valutazione del profilo rischio-rendimento dello stesso. Tale indicatore viene calcolato attraverso la media ponderata degli ESG Risk degli *asset* in portafoglio, utilizzando per la ponderazione il *Fair Value* degli stessi alla data. L'ESG Risk del Fondo potrà assumere valutazioni da 1 a 5.

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento SFDR, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

e) Quota degli investimenti

Si prevede la seguente allocazione degli attivi:

- 100% investimenti allineati con caratteristiche A/S[1].

f) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Successivamente al finanziamento, la politica di engagement si sostanzia, in particolare, nel monitoraggio delle società finanziate attraverso l'analisi delle informazioni che le stesse sono tenute ad inviare ai finanziatori ai sensi dei contratti di finanziamento, ovvero, all'occorrenza, tramite la richiesta di compilare un questionario su base annuale, analizzato anche con il supporto di consulenti esterni. Le informazioni di natura ESG raccolte in fase di monitoraggio consentono al Risk Manager di aggiornare, su base periodica, l'ESG Risk degli *asset* in portafoglio, in modo da rilevare possibili variazioni dei rischi di sostenibilità sul valore degli investimenti. Allo stesso tempo tali informazioni sono utilizzate, con cadenza almeno annuale, nell'ambito della revisione di ciascun investimento al fine di confermare o modificare il rating creditizio.

A valle del monitoraggio, che integra un ruolo attivo di F2i SGR anche successivamente alla fase di investimento, si intende pervenire alla elaborazione di un report contenente i dati essenziali di valorizzazione ESG per ciascuna delle imprese in portafoglio, alcune delle quali già pubblicano rapporti con le informazioni non-finanziare ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016 sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie (anche su base volontaria). Sulla base di tali report, l'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG di F2i SGR predispone le *disclosure* richieste con riguardo a F2i SGR nel suo insieme (F2i SGR e *asset* nel portafoglio dei Fondi gestiti) ed altresì rispetto a ogni singolo fondo gestito, ai sensi del Regolamento SFDR, nella specie F2i-Infrastructure Debt Fund 1.

L'attività di reporting viene effettuata anche con il supporto di consulenti esterni aventi specifiche competenze nel campo degli investimenti sostenibili e responsabili, con particolare riguardo ai relativi indicatori di sostenibilità.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono valutate a livello di singolo investimento selezionando specifici indicatori per i diversi investimenti effettuati. A titolo esemplificativo di seguito alcuni indicatori utilizzati per monitorare le caratteristiche ambientali e sociali[2]:

[1] la categoria "investimenti allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

[2] Al fine di prendere in considerazione i principali effetti negativi degli investimenti del Fondo sui fattori di sostenibilità, sono monitorati anche gli indicatori PAI prioritari. Il metodo di calcolo degli indicatori PAI prioritari è stato adattato al fine di determinare gli indicatori per il solo Fondo Infrastructure Debt Fund 1.

- Indicatori ambientali
  - Capacità installata e produzione da fonte rinnovabile
- Indicatori sociali
  - Accesso alla rete e ai dati (valutata attraverso numero di Household passed e numero di Household connected)

g) Metodologie

Gli indicatori di sostenibilità sono monitorati attraverso il *template* di raccolta dati (*reporting package*), sviluppato sulla base degli indicatori PAI. Inoltre, tale *template* è periodicamente aggiornato in coerenza con gli aggiornamenti normativi e le *best practice* di settore.

h) Fonti e trattamento dei dati

I KPI ESG richiesti periodicamente da F2i sono forniti direttamente dagli *asset* nel portafoglio del Fondo, senza l'ausilio di *info-provider* esterni. Ai fini della raccolta di tali dati, F2i SGR ha strutturato un *template* (*reporting package*) basato sui KPI ESG da monitorare, che viene inviato alle società incluse nel perimetro di rendicontazione, che le stesse restituiscono poi compilato. Sono previsti controlli di coerenza e correttezza sia da parte di un fornitore esterno, nella specie una rinomata società di consulenza internazionale, sia dall'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG.
Inoltre, all'interno delle relazioni periodiche, nonché del Rapporto di Sostenibilità Integrato di F2i, sono riportati ulteriori parametri ESG monitorati.

i) Limitazioni delle metodologie e dei dati

Non sono previste limitazioni. Nei casi in cui le società finanziate non siano dotate di adeguati presidi per monitorare gli indicatori di sostenibilità sono tuttavia possibili limitazioni temporanee, contestuali al momento dell'investimento. In questi casi, infatti, F2i si impegna attraverso l'attività di engagement a promuovere l'adozione di adeguati presidi che consentano di assicurare il corretto monitoraggio degli indicatori di sostenibilità relativi alle caratteristiche ambientali e sociali. In tali casi le limitazioni di perimetro verranno comunicate nell'ambito della rendicontazione periodica (allegato IV RTS).

j) Dovuta diligenza

Per tener conto degli aspetti ESG, sia in fase di due diligence che in fase di monitoraggio dell'investimento, F2i utilizza un sistema di scoring interno, che attribuisce un rating ESG analizzando e valutando ciascuna società sulla base di una matrice, costituita da 3 categorie e da 13 sotto-categorie. valutare, per ogni *asset target* in fase di investimento, una serie di *Key Risk Indicators* che considerano gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* dell'*asset* ("*rating ESG*"). A tali *KRI* è assegnato un punteggio da 1 a 5 sulla base della loro criticità, addivenendo tramite la media pesata

degli stessi, ad una misura dell'*ESG Risk* (che potrà anch'esso assumere valori da 1 a 5). Nell'ipotesi in cui l'*ESG Risk* a cui perviene la funzione di *Risk Management* assuma valori superiori a 4, F2i SGR non procederà all'investimento di cui si tratta.

Al netto dei citati vincoli, la strategia di investimento del Fondo prevede che gli attivi siano allocati su imprese che:

- presentano un alto profilo di sostenibilità per effetto del settore in cui operano; o
- presentano un profilo di sostenibilità distintivo rispetto ai *peers* di settore; o
- hanno implementato/intendono attuare un piano per migliorare il proprio profilo di sostenibilità, ad esempio adottando azioni di mitigazione degli impatti negativi derivanti dai settori in cui operano.

k) Politiche di impegno

F2i SGR possiede e attua – anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3-*octies* della Direttiva 2007/36/CE – una politica di impegno (o "*engagement*") che dettaglia le proprie modalità di monitoraggio (quale gestore di FIA) degli *asset* in portafoglio sulle questioni di maggiore rilievo (compresa la relativa strategia, i risultati finanziari e non-finanziari, i rischi e i principali effetti negativi ESG).

In particolare, per quanto qui di maggior rilievo, F2i SGR instaura un dialogo con le società finanziate che ha come obiettivo di condurre le stesse a comportamenti il più possibile coerenti con le tematiche ESG. Si tratta, dunque, di un processo di lungo periodo che, attraverso l'*engagement* (che costituisce parte integrante dell'approccio di F2i SGR alla finanza sostenibile e responsabile), promuove il miglioramento degli asset in portafoglio relativamente ai profili ambientali, sociali e di *governance*.

Le politiche di *engagement* potranno inoltre prevedere specifici meccanismi e clausole contrattuali volte alla promozione dei fattori *ESG* relativi all'*asset* finanziato, che F2i SGR potrà contribuire in tal senso a sviluppare.

l) Indice di riferimento designato

F2i SGR non ha definito un indice di riferimento di mercato, ma ha definito un indicatore interno elaborato dalla funzione di Risk Management e dalla stessa aggiornato con cadenza trimestrale, secondo la metodologia definita all'interno della Procedura e Policy di Risk Management.